

## TOTEM E GIOCO A DISTANZA. NIENTE DI NUOVO ...

(Jamma) Stretta sul totem, nuove norme...o solo una tardiva presa di coscienza su tematiche e questioni già note? Ho assistito con una certa perplessità alla pubblicazione di una serie di lanci, o per meglio dire di rilanci, [sulle disposizioni contenute nel progetto di decreto concernente la decorrenza degli obblighi relativi alla raccolta del gioco a distanza con vincita in denaro](#) nella parte in cui si fa riferimento all'utilizzo e alla installazione di totem 'totem'. Il progetto in questione è stato infatti comunicato alla Commissione Europea il 18 dicembre scorso per essere sottoposto all'esame e all'attenzione della Commissione stessa e degli Stati Membri che potranno, fino al 19 marzo prossimo, presentare osservazioni qualora ritengano contenda norma di carattere tecnico che ostacolano la libera concorrenza.

La notizia della notifica è stata ampiamente diffusa oltre tre settimane fa sottolineando , oltremodo, i contenuti e i possibili effetti degli stessi nella parte dedicata appunto agli obblighi previsti per le società che intendano diventare concessionarie per il gioco online tra i quali quello 'di svolgere **azione propulsiva di sviluppo e sostegno commerciale del gioco** esclusivamente mediante modalità a distanza gestite autonomamente, **senza l'utilizzo di apparecchiature per l'accesso da remoto al sito autorizzato, ubicate presso i locali commerciali**', intendendo per questi ultimi appunti i famigerati totem.

Con tale disposizione l'Aams, a fronte di una serie di contenziosi sull'utilizzo di questi apparecchi e interpretazioni sull'attività di commercializzazione consentita ai concessionari, intende infatti affermare l'illegittimità della postazione pubblica per comunicazione telematica con accesso da remoto ad un sito specifico che offre servizi per la raccolta di gioco ( oggi diffusissimi in particolare per il poker a modalità torneo).

A conferma della nostra fama di voce fuori dal coro trovo davvero singolare l'aver 'scoperto' solo ora la portata del provvedimento in questione ( peraltro annunciato e motivato in varie occasioni dai punti alti dirigenti di Aams), a circa un mese dalla pubblicazione e non rilevare quello che a prima vista balza agli occhi anche dei meno esperti: l'occasione mancata di fare davvero chiarezza sul tema a meno che non si intenda intervenire, successivamente, con altre misure ad hoc.

La novità vera, su cui qualcuno avanza più di una perplessità, è la scelta del regolatore di chiedere al concessionario di indicare il modo in cui intende commercializzare il prodotto scegliendo il canale. Per il resto sembra essere davanti ad una sorta di 'film già visto' , con una norma che si presta fin troppo ad essere tirata da una parte e dall'altra rispettivamente da chi la sostiene e da chi gli si oppone. La sensazione, almeno in questo momento, è che non rappresenterà lo strumento adeguato per raggiungere l'obiettivo che l'Aams ( e i concessionari al momento alle prese con l'avvio del mercato delle videolotterie) si sono prefissi: cancellare la presenza del totem dall'esercizio pubblico ad esclusione della sala scommesse per canalizzare il gioco da remoto attraverso la nuova tipologia di terminale.

La scelta, a mio parere, doveva essere forse più coraggiosa, o comunque adeguata alla complessità di una situazione su cui da tempo di doveva intervenire. L'esperienza ci ha insegnato e ci insegna tutti i giorni che i cambiamenti sul mercato dei giochi per funzionare non devono limitarsi ad essere obblighi o regole per gli operatori, bensì interventi strutturali sul sistema dell'offerta e sulla rete di distribuzione.

La norma che vorrebbe eliminare il 'totem' , così come altre disposizioni contenute nel progetto di decreto 'parcheggiato' a Bruxelles fino al prossimo 19 marzo forse funzionerà o forse no. Una cosa è certa ci vorrà un po' di tempo per vederne i risultati, a patto che si faccia un ulteriore sforzo sulla strada della chiarezza, requisito primo di chi sa bene quello che vuole. mc

21/01/2010

## **PER LA CASSAZIONE I PDC COMMITTONO REATO SE MOVIMENTANO IN PRIMA PERSONA I CONTI GIOCO DEI CLIENTI. I PDC POSSONO SOLO PROMUOVERE LA VENDITA DI SCHEDE TELEMATICHE**

(Jamma) Per la Terza Sezione Penale della Cassazione costituisce reato l'attività di un punto di commercializzazione che partecipa direttamente all'organizzazione delle scommesse, o raccoglie giocate e paga vincite. La sentenza è stata depositata a fine dicembre, e è stata pubblicata solo in questi giorni, riguarda il ricorso promosso da un punto di commercializzazione contro l'ordinanza del Tribunale di Lecce che ha rifiutato di riesaminare il decreto di sequestro dell'attività e degli apparecchi telematici del marzo 2009.

Determinante, secondo la Cassazione, il fatto che l'esercizio in questione "raccoglieva le giocate rilasciando ricevute dopo aver riscosso il pagamento in contanti e liquidava le vincite versando l'importo in contanti", nonostante i conti movimentati fossero intestati ai clienti.

Secondo la Cassazione, il pdc commette reato di intermediazione quando movimenti in prima persona i conti di gioco dei clienti. O, in altre parole, quando il conto di gioco, sebbene "regolarmente rilasciato da un concessionario, non sia utilizzato dall'acquirente a titolo personale, ma diventi oggetto di transazione da parte di soggetti diversi dall'acquirente, generando così, di fatto, più simile e quello di un'agenzia che di un privato". Spiega ancora la Corte che "data la necessità di un rapporto diretto tra concessionario e scommettitore e l'intuitus personae che sta alla base del rapporto di concessione, è necessario che sia lo scommettitore a utilizzare personalmente l'apparato telematico ai fini della trasmissione dei dati di gioco, senza potersi avvalere di addetti operanti presso i punti remoti che provvedano alla trasmissione dei medesimi all'agenzia concessionaria".

La Cassazione ricorda infatti che la normativa attuale "è ispirata al principio secondo cui la possibilità di raccolta a distanza delle scommesse è subordinata al rapporto diretto tra il concessionario e lo scommettitore". Pertanto è vietata "ogni ipotesi e forma di intermediazione (...) in tutte le attività che caratterizzano il contratto di scommessa, quali la scelta dell'evento sportivo su cui scommettere, la predisposizione di modelli di contratto, l'individuazione e la variazione delle quote, la raccolta di prenotazione delle giocate, la riscossione delle poste e l'accreditamento delle relative vincite, l'apertura di conto correnti da movimentare con le vincite o le perdite o la liquidazione degli stessi, in contanti o con mezzi assimilati". Pertanto i concessionari possono avvalersi di pdc, a patto che questi si limitino a "promuovere la vendita di schede telematiche, sempre che queste siano a costo zero, e purché i centri di servizio si limitino a attività di supporto tecnico che non concretizzino un'attività di organizzazione delle scommesse o una forma di esercizio abusivo del gioco tramite intermediari"

**GIOCO & GIOCHI » SCOMMESSE**

## **TOTEM E PDC: MAI METTERE IL CARRO AVANTI AI BUOI**

Ci vorrebbe la sfera di cristallo per sapere con certezza cosa ne sarà di totem e punti di commercializzazione fra qualche mese. Per ora ci limitiamo a nuotare nel mare magnum delle ipotesi e a destreggiarci tra interpretazioni "estreme" e chi, al contrario, preferisce buttare acqua sul fuoco dei facili allarmismi. Noi scegliamo la via della prudenza convinti che "in medio stat virtus", senza però rinunciare a qualche spunto di riflessione. Rileggendo più a fondo i passaggi dello [schema di convenzione](#) Aams per i concessionari del gioco a distanza, salta all'occhio l'intento dell'amministrazione di facilitare senza "filtri" il contatto fra concessionario e giocatore, eliminando ogni forma di mediazione e... intermediazione. Quest'ultimo fenomeno, riferito in particolar modo ai punti di commercializzazione alcuni dei quali hanno sposato la pratica della raccolta [scommesse](#) "fai da te" bypassando illegalmente il proprio concessionario, ha provocato di recente non poche grane ai Monopoli alle prese con una sfilza di distacchi dal totalizzatore Sogei di operatori i cui pdc si sono resi responsabili di attività illecite, con tanto di lavoro per il Tar chiamato a ribaltare puntualmente i pronunciamenti dell'amministrazione ordinando il ripristino immediato dell'attività dei concessionari "spenti" da Aams. Comprensibile la politica dei Monopoli di trovare una scorciatoia. Come? Azzerando ogni forma di intermediazione. E' quanto si evince dalla bozza di convenzione allegata al [decreto](#) in stand still fino al 19 marzo a Bruxelles. Ammesso e non concesso che, stando alle interpretazioni più azzardate, totem e pdc abbiano vita corta, a pagare lo scotto del loro esilio dal mercato sarebbero tutti per le colpe di pochi. Giova infatti rammentare che i pdc che praticano intermediazione sono le "mele marce" del sistema, i più sono centri affiliati ai concessionari che prestano legalmente servizi di consulenza al cliente e di ricarica di conti di gioco. Qualora dovessero però verificarsi le "dritte" della convenzione ("...possibilità al giocatore di ricaricare il conto di gioco mediante l'utilizzo dei mezzi di pagamento conformi alle norme vigenti in materia ed a mezzo di carta di ricarica, esclusivamente mediante il canale prescelto (internet, telefono, tv interattiva ecc.), ossia tramite

comunicazione a distanza a cura del giocatore con il sistema di conti di gioco o con il servizio di call center del concessionario...) a pagare sarebbero tutti. In questo modo per colpire focolai di raccolta fuorilegge Aams rischia di fare di tutta l'erba un fascio. E poi, in tutto questo, che c'entrano i totem? Togliendoli di mezzo, o "ghettizzandoli", il mercato perderebbe uno degli strumenti di gioco più sicuri, aprendo varchi all'illegale e ai .com facilmente raggiungibili con escamotage elementari da qualsiasi pc. A meno che, dietro questa velata campagna "anti-totem", non si nasconda qualche interesse neanche tanto occulto. Non sarà che i totem, avviati in sordina un paio di anni fa, sono così cresciuti nell'apprezzamento dei giocatori da dare fastidio? Che sia più di una coincidenza il fazioso accanimento contro questo strumento di gioco, accessibile a un pubblico di massa e gestibile a costi contenuti, proprio in concomitanza con l'arrivo sul mercato delle "lussuose" videolottery per accaparrarsi le quali i concessionari di [newslot](#) si sono letteralmente svenati? Inutile cercare risposte ai Monopoli. "Ragioniamo solo sulle norme" tagliano corto fonti di piazza Mastai. E alla domanda se Aams è pro o contro i totem arriva un laconico "la materia è al vaglio dell'amministrazione". Quanto ai passi inequivocabili dello schema di convenzione nulla di definito perché le bozze, si sa, sono suscettibili di variazioni in corso d'opera. Non resta che aspettare e armarsi di "calma e sangue freddo".

cc - 13/01/2010 - 16:27

## Notizie Correlate

- » [SISTEL: "DA AAMS INDICAZIONI MOLTO GENERALI"](#)
- » [A RISCHIO TOTEM E PDC](#)

## *Regolamento gioco a distanza: parlano gli operatori*

Written by Sara Michelucci Thursday, 14 January 2010 10:39



Novità interessanti per il settore dell'online, in questo inizio 2010. Il nuovo schema di concessione redatto da Aams e inoltrato, sotto forma di bozza, alla Commissione Europea all'interno del progetto di riforma del gioco a distanza ha di certo scosso le acque. Ma ha anche fatto tirare un sospiro di sollievo agli operatori che da tempo chiedevano una regolamentazione in materia.

[Online: D'Aloia \(Microgame\): "Occorre colloquio sotto l'egida di Aams" - \(Leggi\)](#)

[Giro di vite sul mercato dell'online - \(Leggi\)](#)

"E' una situazione che abbiamo denunciato da tempo - sottolinea Raffaele Palmieri, presidente del Sicon, riferendosi in particolar modo ai punti di commercializzazione - e Aams avrebbe dovuto intervenire prima che le aziende di 'industrializzassero' in questo senso. Dobbiamo vedere ora l'applicabilità di tale decreto in un contesto che si trova già in fase avanzata per quanto concerne queste modalità di raccolta". La posizione del Sicon sui pdc si conosce da tempo e secondo Palmieri sarebbe stato opportuno che il giro di vite ci fosse stato molto prima. "Ci auguriamo - continua - che canale terrestre e canale telematico siano ben separati, viaggiando finalmente su binari di raccolta differenti". Secondo Palmieri, però, il discorso è a 360 gradi e riguarda non solo le scommesse, ma anche il poker online. "Pensiamo al fatto che i totem con dentro il poker esistono e si trovano nei bar, quando il poker dovrebbe essere un gioco per internauti. Come operatori della rete Aams, soffriamo il fatto che nonostante la partecipazione ad una gara, abbiamo nei negozi un'offerta minore rispetto, ad esempio ad una tabaccheria. Nei negozi, invece, dovrebbe passare tutta la rete dei giochi Aams". Uno spiraglio positivo, però, Palmieri sembra vederlo per il futuro del gioco a distanza. "Da questo documento potrebbe venire fuori un telematico vero per l'Italia, prendendo anche quote di mercato da paesi esteri. Noi non siamo dei retrogradi, vediamo di buon occhio il gioco a distanza, a patto che il suo canale di raccolta sia diverso dalla rete terrestre".

Stessa positività per Massimo Passamonti, presidente di Giochi e Società, che sottolinea: "Aams si sta muovendo bene, anche se bisognerà capire meglio quale sarà l'esatto percorso applicativo di questa normativa. C'è la volontà, certamente, di regolamentare in maniera puntuale il gioco a distanza e questa è una cosa che tutti gli operatori devono volere. Si scontrerà, all'inizio, qualche resistenza, ma credo che giovi a tutti ricondurre il gioco entro certe direttive". Per quanto concerne il prodotto scommesse "è giusto

che ci sia una manutenzione da parte dell'Amministrazione per quanto concerne le modalità di tale gioco, in modo da avere un settore sempre più regolamentato. In fondo - conclude - queste 'diffusioni anarchiche' avrebbero portato soluzioni negative per tutti, anche per coloro che ora la vedono in modo differente".

14/01/2010

## **POKER. IL CODACONS PRESENTA ESPOSTO ALL'ANTITRUST PER PUBBLICITA' SU CORRIERE.IT**

(Jamma) Il Codacons ha presentato un esposto all'Antitrust relativo ad una pubblicità apparsa lo scorso 11 gennaio sul quotidiano il "Corriere della sera".

Si tratta della campagna pubblicitaria realizzata da una società privata, mirante ad incoraggiare i cittadini a giocare al poker online, considerandolo non più gioco d'azzardo ma fenomeno di intrattenimento, trasmettendo ai consumatori un messaggio subdolo e fuorviante inneggiante al poker online, con la promessa di viaggi e facili vincite, utilizzando anche immagini di personaggi dello sport, omettendo di indicare e adeguatamente segnalare tutte le componenti di rischio di dipendenza, scientificamente comprovate e conseguenza del gioco stesso.

Una pubblicità martellante in cui è evidente il messaggio di istigazione al gioco.

Si riportano alcuni titoli dei messaggi pubblicitari: "Sei pronto a catturare la fortuna? (Con il cacciatore di Jackpot non c'è limite al numero di vincite)"; " Gli altri passano tu resti"; "L'ultima domenica del mese vale euro 2.500!"; "Passione e divertimento"; "Diventa il Giocatore più famoso di Los Angeles"; "Lo sapevi che ... il poker fa bene al cervello?"; "Trovare qualcosa di elettrizzante in Tv è una partita persa".

Il Codacons, considerata la grave piaga sociale della dipendenza da gioco, riconosciuta anche a livello scientifico, ha chiesto all'Antitrust di accertare l'eventuale sussistenza di fattispecie penalmente rilevanti in relazione al reato di istigazione al gioco d'azzardo in capo alla società in questione.

Tale società - informa l'associazione - sembrerebbe far capo a soggetti stranieri, evidentemente interessati a spillare soldi ai cittadini italiani attraverso il poker online e messaggi pubblicitari che ne esaltano le inesistenti qualità e che possono rappresentare un pericolo per gli utenti. Ci meravigliamo che un giornale serio come il Corriere della sera, in un solo giorno abbia dedicato 27 pagine alla pubblicità del poker online, ignorando forse il fatto che nel nostro paese lo 0,6% dei giocatori è a grave rischio ludopatia - conclude il Codacons.